

Aumentati del trenta per cento dopo l'attentato alle Twin Towers gli interventi degli 007 privati per garantire sicurezza

# Psicosi terrorismo, per Sherlock Holmes è boom

Caccia alle «cimici», verifiche sui telefoni, controllo del personale: ambasciate e società in allerta

di CARMINE CASTORO

SE l'attentato alle Torri gemelle e il successivo fronte di guerra hanno messo in ginocchio il comparto turistico e le compagnie aeree, nelle stanze delle agenzie di investigazioni private si tira, invece, una attesissima boccata d'ossigeno.

Vertigini neanche tanto imprevedibili della politica e dell'economia globali che hanno aumentato nel cittadino comune l'ansia di sicurezza, la psicosi di una minaccia straniera, la diffidenza verso dipendenti e partner di lavoro, e così, in pochissime settimane, si sono moltiplicati i casi di prestigiose industrie e di business-men legati per interessi commerciali a paesi mediorientali che si sono affidati ai «diabolik» in giacca e cravatta per salvaguardare la propria incolumità. «Non sono diminuite le classiche infedeltà coniugali - sottolinea Paolo Carbone, direttore generale della Tony Ponzi Investigazioni, da 40 anni in prima linea nel settore giustizia & intelligence vista anche la strategica collocazione della sede vicino al Tribunale -. Sono però in nettissima crescita da settembre, nell'ordine del 30% in più del solito, le richieste di bonifiche ambientali e telefoniche e di sicurezza interna da parte di società interessate dagli scenari del conflitto in corso.

Ci stiamo occupando soprattutto di due situazioni molto delicate una società di comunicazione e un'ambasciata europea collegate con il mondo arabo che hanno chiesto una verifica generale su tutte le linee telefoniche e sui dipendenti, molti dei quali non di nazionalità italiana. Nel primo caso l'amministratore delegato ci ha chiesto anche una tutela personalizzata sui suoi figli sulla sua famiglia». Insomma, un volano di affari che ha molto movimentato il mercato degli 007 nostrani appiattiti ultimamente sui tradizionali pedinamenti per «corna» e non ancora sufficientemente valorizzati dalle nuove norme del Codice di Procedura penale che prevedono fortemente l'utilizzo dei loro contributi e delle loro consulenze nel corso di un processo.

Un boom soprattutto se si prendono in considerazione i tariffari della categoria che prevedono per una bonifica ambientale (catturare, per intenderci, le cosiddette «cimici» elettroniche messe da chi vuole spiare o intercettare conversazioni private) un costo variabile da 1 a 2 milioni a stanza, e per le verifiche sul comportamento leale del personale un costo di più di 2 milioni a soggetto.

Ma la guerra, come ci raccontano ormai le cronache di ogni giorno, ha diversifi-

cato e accentuato le angosce dirette alle nostre vite ci inquieta e non poco. «La crisi generale che il mondo vive in questo momento - ribadisce il «cervello» della Tony Ponzi - ha creato paura, incertezza negli imprenditori, ma anche nei comportamenti della gente comune che spesso preferisce chiamare noi piuttosto che le forze dell'ordine per il rapporto più rapido e ravvicinato che riusciamo a creare con i potenziali clienti.

Anche il volume delle chiamate nella nostra sede si è di molto ampliato e il fantasma dell'antrace ha accelerato questo meccanismo. Un altro caso cui ci stiamo dedicando è quello di una società americana nel settore moda, che ha la sede centrale a Roma e che ci ha espressamente richiesto un'apparecchiatura che possa in un certo senso «depurare» la corrispondenza prima che questa venga a contatto con le mani degli operatori danneggiandoli fisicamente se contaminata. E' uno dei casi più curiosi ci stiamo attivando all'estero per vedere se è già stata brevettata una macchina simile visto che già adesso gran parte dei software più straganti che usiamo per indagare e proteggere viene da paesi lontani, dall'esperienza anche di servizi segreti potenti come quello di Israele».

Fino a 2 milioni la bonifica di una stanza da microspie  
Controllare i dipendenti costa un milione a persona



Il direttore della Tony Ponzi con la valigetta con la telecamerina incorporata (Foto Tramonte)

LE DIAVOLERIE DEI JAMES BOND

## Sembra un semplice cellulare ma nasconde una telecamera

CHI non ricorda i gadget militari e le micidiali diavolerie usati da James Bond, lo 007 più famoso del mondo al servizio della Corona d'Inghilterra, contro la famigerata Spectre, le mafie internazionali, i geni del crimine, all'ultimo secondo c'era sempre un ritrovato del laboratorio dell'ineffabile mister Q, un dentifricio esplosivo o un'auto corsara, pronti a salvare il nostro agente da orribili supplizi e infernali meccanismi ad orologeria.

Anche i nostri detective si esibiscono in una gamma di strumenti ad altissima precisione, in una collezione hi-fi che svela, registra, inquadra, riduce il «bersaglio» a ombra, movimento, onda. L'ultimo ritrovato della Tony Ponzi è il telefonino con telecamera incorporata: sembra un semplice cellulare, magari qualcuno finge pure di tastierizzare un numero, di parlarci, invece il display è un video che riprende ciò che accade intorno.

Vero gioiello di un'attrezzatura che dimensioni infinitesimali, impercettibili, placcata in maniera anonima, travestita da oggetti di consumo quotidiana,

accendini che nascondono minuscole macchine fotografiche, penne con microfono incorporato, megazoom a raggi infrarossi per rilievi fotografici notturni fino a due chilometri di distanza dal bersaglio, false valigie con spigoli d'acciaio, come quelle abitualmente in commercio, che contengono una telecamera e riprendono immagini attraverso una fessura circolare piccolissima.

Mentre, per le intercettazioni telefoniche e d'ambiente, la legge impedisce tassativamente di collocare «cimici» e quant'altro, nelle utenze domestiche o sotto le scrivanie e in simili luoghi. Molti casi della Tony Ponzi sono stati felicemente risolti grazie all'uso di una cravatta di elegantissimo disegno cachemire che contiene una microtelecamera sotto la piega. E sono casi che spaziano, secondo un'interessante statistica curata proprio da Ponzi e Carbone, dai soliti «tradimenti» commissionati dal marito o dalla moglie al rintraccio di persone scomparse, dal controspionaggio industriale per evitare la fuga di formule o progetti esclusivi al pedinamento dei figli per evitare che frequentino cattive amicizie.

In netto incremento, negli ultimi anni, le verifiche sull'assenteismo e i «dopolavori» del personale regolarmente stipendiato da una ditta, le indagini su eventuali malattie veneree contratte dal partner magari in rapporti occasionali, i dispetti continuati contro auto parcheggiate.

C. Cast.